

lo sport in tv

- 11,30 Tennis, Masters Series Bercy SkySport3
- 13,00 Studio sport Italia1
- 18,10 Sportsera Rai2
- 20,00 Rai Sport Notizie Rai3
- 20,35 Eurolega: Siena-Villeurbanne SkySport2
- 20,45 C. League: Bayern M.-Juventus Italia1
- 20,45 C. League: Roma-Bayer L. SkySport1
- 22,30 Eurolega: CSKA -Benetton SkySport2
- 23,20 Pressing Champions League Rete4
- 01,00 Eurolega: Olympiakos-Bologna SkySport2

Legna Calcio, ancora nessun candidato per i «ribelli»

I presidenti contrari a Galliani non trovano l'accordo. «Ma possiamo bloccare la sua rielezione»



MILANO Una sola certezza: Galliani no. L'incontro tra i "presidenti dissidenti" si è concluso con questa certezza da parte dei partecipanti, che però non hanno fornito un candidato alternativo. Bologna, Lecce, Sampdoria, Palermo, Brescia, Atalanta, Fiorentina, Livorno, Cagliari e Udinese i club presenti. L'Inter, assente giustificata visto l'impegno in serata contro il Valencia in Champions, ha comunque fatto sapere attraverso il presidente Facchetti di essere sulla stessa linea delle società che si sono riunite. Gino Corioni, numero uno del Brescia, ha spiegato come «i club presenti oggi (ieri ndr) sono convinti di avere i numeri per fermare l'elezione di Galliani. Non credo che l'attuale presidente farà un passo indietro, quindi andremo sicuramente alla votazione. Una volta si temeva il conflitto di interessi, adesso è la normalità. Noi non lo vogliamo». Per bloccare l'elezione di Galliani bastano 15 voti sui 42 club che ne hanno diritto. Diego Della Valle ha spiegato: «Prima bisogna cambiare governo, poi penseremo ai nomi». Il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, si è augurato invece che «Galliani faccia un passo indietro. Noi venerdì (giorno della riunione di Lega) voteremo scheda bianca». Il presidente in carica da Barcellona fa sapere: «Nessun passo indietro».

gi.ca.

doping

Un pene falso che espelle dell'urina ripulita da sostanze dopanti è l'ultima invenzione di coloro che truccano i controlli. Lo hanno scoperto alcuni funzionari dell'Agenzia mondiale antidoping, la Wada. Il quotidiano sportivo spagnolo As, che riporta la notizia, pubblica anche la foto del kit in vendita su internet, per circa 130 euro, composto dal pene falso, una siringa, un tubo e una sorta di capsula. È contenuto in un involucro di plastica con la scritta «Sportsheat» e il simbolo grafico dei vari sport, simili a quelli che si mettono nel programma delle Olimpiadi.

Dal Big bang all'uomo

LA VITA

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

Dal Big bang all'uomo

LA VITA

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Champions, Milano luci e ombre

Inter, basta un pari Espulso Adriano

Giuseppe Caruso

MILANO Ennesimo pareggio per l'Inter, ma almeno questo vale oro perché lo 0-0 di San Siro contro il Valencia qualifica i nerazzurri per gli ottavi di finale della Champions. Mancini ripropone il solito rombo a centrocampo, con l'innesto di Davids sulla sinistra al posto dell'infortunato Emre e lo spostamento di Veron come vertice alto. In attacco Martins fa coppia con Adriano. Ranieri risponde con un 4-4-2 in cui rientra Mista in attacco e gli unici italiani in campo sono Di Vaio e Carboni.

Al Valencia serve solo la vittoria, l'Inter con il pareggio sarebbe aritmeticamente qualificata, ma sono i nerazzurri a fare la partita, mentre gli spagnoli si sistemano dentro la propria metà campo, tentando sporadici contropiedi. Gli uomini di Mancini si rendono pericolosi con Adriano e Stankovic, ma la migliore occasione è per il Valencia con Di Vaio che al 17' viene lanciato tutto solo verso Fontana da uno svarione di Davids, ma la conclusione dell'attaccante italiano termina di poco al lato del palo.

L'Inter continua a fare gioco ed al 32' arriva una grande occasione con Martins: il nigeriano, lanciato da Veron, si presenta solo davanti a Canizares e prova a piazzare il pallone sotto l'incrocio, ma l'estremo difensore spagnolo esce con ottimo tempismo e devia in calcio d'angolo. Negli ultimi minuti del primo tempo il ritmo dell'Inter cala vistosa-

mente e le due squadre sembrano aspettare soltanto il fischio finale del russo Ivanov, che arriva dopo un minuto di recupero.

La ripresa vede inizialmente un Valencia che prova a rendersi più pericolosa, ma Fontana non corre mai seri rischi. Lo spostamento in avanti del baricentro spagnolo però offre più spazi all'Inter che arriva vicinissima alla rete, in due occasioni, con Martins. Al 20' il nigeriano riceve, spalle alla porta, un pallone dentro l'area del Valencia, si gira bene e tira di poco sopra la traversa. Tre minuti dopo tocca con la punta del piede un cross basso di Davids, ma la sfera sbatte contro la traversa.

Ranieri prova a svegliare i suoi inserendo Corradi al posto di Di Vaio e due minuti dopo Sissoko per Barraja. Sull'altro fronte Mancini risponde buttando nella mischia prima Recoba al posto di Martins e poi C. Zanetti per un Veron esausto e in preda ai crampi.

L'incontro, dopo le fiammate di Martins, si trascina stancamente, con gli uomini di Mancini che esercitano un grande, ma purtroppo sterile, possesso palla. L'occasione giusta per portare a casa la partita arriva al 42', quando Canizares esce per contrastare Recoba lanciato a rete, l'uruguaiano però stoppa il pallone e serve Adriano, il cui pallonetto è salvato sulla linea di porta da Carboni. Il pepe sulla partita lo mette lo stesso brasiliano che al 91' reagisce ad uno schiaffo di Caneira e si fa buttare fuori. Un gesto che potrebbe costargli tre giornate di squalifica.

dopo una partita in Svizzera



Paura per Giancarlo Antognoni Ricoverato per una crisi cardiaca

Giancarlo Antognoni è stato ricoverato in un ospedale di Losanna, in Svizzera, per problemi cardiaci. Nel pomeriggio, l'ex capitano della Fiorentina, 50 anni, aveva partecipato ad una partita di calcio. Le sue condizioni non sarebbero gravissime. L'ex viola, campione del mondo a Spagna 82 e fino a tre stagioni fa dirigente della Fiorentina, sono ritenute buone, verrà sottoposto ad ulteriori accertamenti. Antognoni era andato in

Svizzera per partecipare ad una manifestazione organizzata dal Losanna, il club dove ha chiuso la carriera di calciatore dopo aver lasciato nell'87 la Fiorentina. Una sorta di rimpatriata con vecchi amici che prevedeva anche una partita di calcio. In serata, si è sentito male al ristorante avvertendo un forte dolore al petto. Di qui il ricovero nel vicino ospedale e quindi il trasferimento in una struttura più attrezzata di Losanna.

Super Barcellona Il Milan si arrende

Francesco Luti

BARCELONA Shevchenko contro Ronaldinho, Kakà contro Deco, Anselotti contro Rijkaard. Più che il big match di giornata, Barcellona-Milan somiglia alla vetrina di una gioielleria. L'Europa del pallone che ancora spende e spende, è tutta qui, sotto gli occhi dei "soliti" 90 mila arrivati al Camp Nou, come ci si presenta ad una prima teatrale: lo spettacolo stampato sul biglietto. Finisce due a uno e per il Milan, la qualificazione rimane poco più di una formalità.

Dopo solo 4' Deco anticipa Cafu di testa e mette paura a Dida; sembra l'inizio della attesa rivincita blaugrana, dopo l'uno a zero dell'andata, e invece, dopo dieci minuti di veroniche e tacchetti, segna il Milan.

Pirlo, decisamente in serata, imbecca Shevchenko in verticale e l'ucraino, sbarazzatosi di un avversario con disarmante facilità, fulmina Valdes, costringendo il Barcellona a darsi una mossa. Ronaldinho ed Eto'o, potenzialmente devastanti, vedono solo la porta e non si cercano mai con continuità; Deco è affetto più o meno dalla stessa sindrome e calcia verso Dida da qualsiasi posizione e distanza. Per il Milan è una pacchia: il caro e inimmabile contropiede funziona, soprattutto se l'avversario di turno s'è messo in testa di entrare in porta col pallone. Fila tutto fin troppo liscio fino a 10' dal riposo, quando gli spagnoli disegnano la prima azione corale della serata e, naturalmente, pareggiano. Merito

di Eto'o che finalizza al meglio uno splendido assist al volo di Xavi, ristabilendo una parità che, risultati alla mano, farebbe tutti contenti. Gli spagnoli però non ancora sbarazzatisi del tutto di quel brutto vizio di giocare per divertire e divertirsi, iniziano a spingere invece di dedicarsi all'accademia. La buona notizia in casa rosanera diventa allora lo scadere di un primo tempo, giocato alla grande, ma solo per una mezz'ora.

Il Barcellona torna in campo dal riposo ancora molto bellicoso; il Milan con un orecchio a Glasgow e un occhio al campionato, inizia un lungo, inesorabile conto alla rovescia. Diventa insomma un mezzo assedio, rotto solo dalle corse di Serginho e Cafu sulle fasce e da qualche percussione di Kakà al centro. I brasiliani del Milan però sembrano meno in palla di quelli di casa. Deco (che di cariocha ha mantenuto solo i natali) mette paura a Dida su punizione, Ronaldinho continua ad accarezzare il pallone con classe sopraffina, sempre un po' troppo dispiaciuto dall'idea di disfare. Il Milan si riaffida al contropiede e Cafu, solo a dieci metri dalla porta, conferma lo scarso feeling col gol. Poi Rui Costa prende il posto di un esausto Kakà, andando a rinforzare un fortino che soffre, vacilla e cade sul più bello. A 4' dall'ultimo fischio, quando Ronaldinho regala al Camp Nou una giocata favorevole (finta, scatto e sinistro all'incrocio) che premia quello che ci ha creduto più di tutti. Con quel brutto vizio di giocare per divertire e divertirsi.

Questa sera c'è il Bayer Leverkusen. L'attaccante barese non convocato per motivi tecnici mentre il presidente Sensi ha respinto le dimissioni del ds Roma senza pace: Cassano fuori, Baldini dimissionario

Luca De Carolis

ROMA Cassano fuori squadra e il ds Baldini dimissionario, trattenuto (non si sa per quanto) dal presidente Sensi. Questo il bilancio dell'ennesima giornata a nervi scoperti nella Roma. Giornata che inizia con l'esclusione di Cassano dai convocati per la partita di stasera contro il Bayer Leverkusen, in un Olimpico a porte chiuse (sanzione dell'Uefa per l'aggressione all'arbitro Frisk in Roma-Dinamo Kiev del 15 settembre). La notizia arriva in tarda mattinata e fa subito il giro della radio locali, a cui i tifosi telefonano in massa, quasi tutti per attaccare il giocatore («non vuole più giocare con noi, vendiamolo» è il grido dei più). «L'ho escluso per un fatto tecnico», spiega qualche ora dopo l'allenatore Del Neri nella conferenza stampa a Trigoria. Il tecnico, nervosissimo, all'inizio prova a non rispondere alle domande sul giocatore («non vi do spiegazioni, è una mia scelta e basta, e voi dovete smet-

terla con le domande tendenziose»), poi capitola, ed è un fiume in piena. «In questo momento Cassano non mi serve - dice - e sta a casa. È una scelta tecnica. Ho deciso che non sta abbastanza bene per giocare». Nega che la causa dell'esclusione sia stata il violento litigio tra lui e il giocatore di domenica scorsa negli spogliatoi dell'Olimpico: «Quello di domenica è stato solo un chiarimento, ed è finito lì (ma Cassano l'avrebbe accusato di "non essere un uomo", ndr). Con la scelta di oggi non c'entra nulla».

Subito dopo però Del Neri dice che «il comportamento del giocatore potrebbe non piacermi». Gli fanno notare che Cassano per la Roma è una risorsa: «Lo dite voi, ma bisogna vedere, almeno sul piano tecnico. Se Cassano fa gol è migliore degli altri, altrimenti no. Nessuno dice che è superiore ai compagni. Io ho Totti e Montella, e in panchina ci sono Mido e Corvía». Come a dire che l'attacco è già coperto. Tanto più che «fino alla fine di questa stagione giocheremo con due punte: Totti se sta bene

gioca sempre, e se Montella continua così non perderà mai il posto». A chi gli chiede se ha discusso con la famiglia Sensi dell'esclusione, l'allenatore replica stizzito: «io ho preso una decisione ed ho pieno diritto di farlo, visto che mi occupo del settore tecnico: di questa cosa non dovevo parlare con nessuno». Poi una precisazione: «Parlate solo di Cassano, ma lui non è l'unico a non essere stato convocato: anche Candela e Panucci sono rimasti fuori, e vi posso già dire che quest'ultimo non ci sarà neanche contro il Milan». Tradotto: con me i ribelli la pagano sempre. Includo Panucci, reo di non essersi scusato con il tecnico dopo una lite in ritiro dieci giorni fa (Candela invece sconta i pessimi rapporti con il precedente tecnico Voeller). Poi, dopo qualche parola di circostanza sul Bayer («squadra aggressiva e completa, con giocatori molto interessanti»), Del Neri se ne va.

Due ore dopo, il ds Baldini va dal presidente Sensi e gli presenta le sue dimissioni. Il patron giallorosso, sorpreso, le respinge. In serata sul sito della Roma appare un comunicato in cui si legge che il presidente «le ha decisamente respinte nel rispetto della sua professionalità, dell'impegno profuso e del lavoro da sempre svolto, che ha contribuito alla crescita e alla valorizzazione della società». Elogi per un dirigente che fino a tre mesi fa era intoccabile, e che ora è sotto accusa per la fallimentare campagna acquisti (concordata con l'ex tecnico Prandelli). Ma Baldini si lamenta soprattutto perché non conta più come prima nella Roma. Già in estate aveva minacciato di andarsene perché escluso da un incontro con il dirigente bianconero Giraud e il sindaco di Roma Veltroni. E ora sospetta di essere stato messo da parte proprio perché invisibile alla Juventus del suo rivale Moggi, con cui Sensi ha riallacciato i rapporti. Per adesso rimane: ma il suo contratto scade a giugno, e il dirigente ha già offerte importanti (l'Inter). Il suo futuro sembra essere proprio come quello di Cassano: lontano da Roma.

La Juve a Monaco col dubbio Del Piero

Alessandro Del Piero potrebbe non essere della partita questa sera nella quarta giornata del gruppo C di Champions League (diretta Italia) che vede in programma Bayern-Juventus: il capitano bianconero, febbricitante, ha infatti saltato ieri l'allenamento serale all'Olympiastadion di Monaco. «Dopo il riposo pomeridiano - ha spiegato Fabio Capello - Alex ha accusato 3 o 4 linee di febbre e per precauzione ho preferito farlo restare in camera. Vedremo domani mattina se potrà giocare». Dubbi in casa bianconera anche per Gianluca Zambrotta che ieri si è allenato a parte. Una sua eventuale indisponibilità costringerebbe Capello a rivoluzionare la difesa, che già è priva dell'infortunato Zebina.

Regione Emilia-Romagna
GIUNTA REGIONALE

PUBBLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER UNA PROGETTAZIONE INTEGRATA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E ALTRO MATERIALE CONNESSO

Ente Appaltante: Regione Emilia - Romagna - Assessorato Finanze, Organizzazione e Sistemi Informativi - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051/283081 - Fax 051/283084.

Oggetto della gara: attività relative alla pubblicazione delle Linee guida per una progettazione integrata delle infrastrutture stradali e di altro materiale connesso (Categoria.15-CPC88442).

Importo a base di gara: Euro 205.920,00 IVA inclusa.

Procedura di aggiudicazione: appalto concorso secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 14, comma 3 della LR 9/2000.

Termine per la ricezione delle domande: entro le ore 12,00 del giorno 23/11/2004 e dovranno essere inviate a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna.

Il bando di gara è stato integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 148 del 03/11/2004, parte terza, ed è reperibile al sito Internet <http://www.regione.emilia-romagna.it/appalti/publici>

Per informazioni: Antonio Dirani 051/283440 adirani@regione.emilia-romagna.it - Servizio Patrimonio e Provveditorato, per aspetti giuridico amministrativi: Dott.ssa Anna Lisa Schembri, tel. 051/283523, aschembri@regione.emilia-romagna.it; Ing. Antonella Nanetti, tel. 051/283948, ananetti@regione.emilia-romagna.it; per ind. Paolo Dovodoli, tel. 051/283514, pdovodoli@regione.emilia-romagna.it; Arch. Stefano Grandi, tel. 051 283948, stgrandi@regione.emilia-romagna.it; per aspetti tecnici e per la richiesta di materiale.

La Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)

AVVISO DI GARA